

DOSSIER FINANZA

SPECIALE PRIVATE BANKING

Eurizon brinda ai suoi conti d'oro

«Finita l'era delle scelte fai da te

Il risparmio cerca strade nuove»

Tommaso Corcos, ad della sgr di Intesa Sanpaolo, al vertice anche di Assogestioni, saluta il momento favorevole. «Non è facile decidere dopo il bail in e con i tassi bassi».

Luca Zorloni
■ MILANO

IL CONTESTO è roseo. «Già nel 2016 avevamo registrato una buona crescita del risparmio gestito italiano e, anche quest'anno, il nostro mercato sta facendo bene, ma tutta l'industria del risparmio gestito a livello globale sta vivendo un momento molto positivo». E i risultati ottenuti dal gruppo sono ancora migliori. «Testimoniano la bontà del nostro modello di servizio». Così **Tommaso Corcos**, ad di Eurizon, società di gestione del risparmio a cui fa capo la divisione *asset management* di Intesa Sanpaolo, guarda al percorso compiuto dall'azienda che guida. La semestrale di giugno ha registrato sul valore del patrimonio la soglia dei 300 miliardi di euro, prima volta nella storia di Eurizon, e l'utile netto ha raggiunto i 241,8 milioni di euro, in aumento del 32% rispetto all'anno precedente. «Siamo contenti dei risultati, abbiamo costruito un modello di servizio basato sulla prossimità con i gestori della banca e con i *financial advisor*, una responsabilità condivisa tra sgr e consulente che mette al centro gli interessi e i bisogni del cliente», osserva Corcos.

D'ALTRONDE, questo non è più

un mercato del fai-da-te, riconosce il manager. «È aumentata la complessità anche per effetto delle nuove normative. Basti pensare alla normativa sul *bail in* che ha trasformato il profilo di rischio dell'investimento in obbligazioni bancarie. Anche i tassi bassi hanno spinto i risparmiatori a cercare nuove soluzioni di investimento», aggiunge il vertice di Eurizon. E davanti alla normativa sul *bail in* e all'obbligazionario che ha perso lo smalto di un investimento al sicuro dai rischi, «i risparmiatori sono stati costretti a trovare nuove soluzioni». A giocare a favore del ritorno alla gestione degli asset di investimento da parte di società specializzate sono anche il migliore andamento dei mercati finanziari, ora in apprensione per le tensioni tra Stati Uniti e Corea del Nord, e, nel caso dell'Italia, l'incentivazione dei Piani individuali di risparmio (Pir), che hanno il «duplice obiettivo di favorire lo sviluppo del risparmio di lungo periodo e creare un canale di finanziamento alternativo alla banca», osserva Corcos.

TANTO che le previsioni del governo sull'effetto dei Pir nel 2017, che stimavano un impatto di 1,8 miliardi di euro, sono state, positivamente, smentite. «Verosimilmente quest'anno si supereranno i 10 miliardi», chiosa l'ad di Eurizon. I motivi? «L'incentivazione fiscale è il primo. Le strutture di consulenza hanno potuto indirizzare i risparmiatori verso obiettivi di investimento su un orizzonte temporale più lungo. Ha stimolato l'idea di finanziare la struttura ossea del nostro sistema Paese cioè il sistema industriale delle Pmi. Infine avendo il 30% di investimento libero, si possono creare soluzioni diversificate anche a livello geografico oltre che con diversi profili di rischio», argomenta Corcos. La stessa Eurizon a fine giugno è arrivata a 1,2 miliardi di raccolta in Pir. Nel complesso, Corcos stima che se non ci saranno scossoni sui mercati finanziari, Eurizon potrebbe continuare ad accrescere asset gestiti e patrimonio alla stessa velocità dei primi nove mesi dell'anno. Una spinta potrebbe arrivare dai servizi innovativi, da algoritmi a supporto dei processi aziendali, all'intelligenza artificiale a meccanismi di veicolazione veloce di contenuti finanziari a consulenti o clienti. «Su queste direzioni ci stiamo muovendo da tempo», assicura l'ad.

te quest'anno si supereranno i 10 miliardi», chiosa l'ad di Eurizon. I motivi? «L'incentivazione fiscale è il primo. Le strutture di consulenza hanno potuto indirizzare i risparmiatori verso obiettivi di investimento su un orizzonte temporale più lungo. Ha stimolato l'idea di finanziare la struttura ossea del nostro sistema Paese cioè il sistema industriale delle Pmi. Infine avendo il 30% di investimento libero, si possono creare soluzioni diversificate anche a livello geografico oltre che con diversi profili di rischio», argomenta Corcos. La stessa Eurizon a fine giugno è arrivata a 1,2 miliardi di raccolta in Pir. Nel complesso, Corcos stima che se non ci saranno scossoni sui mercati finanziari, Eurizon potrebbe continuare ad accrescere asset gestiti e patrimonio alla stessa velocità dei primi nove mesi dell'anno. Una spinta potrebbe arrivare dai servizi innovativi, da algoritmi a supporto dei processi aziendali, all'intelligenza artificiale a meccanismi di veicolazione veloce di contenuti finanziari a consulenti o clienti. «Su queste direzioni ci stiamo muovendo da tempo», assicura l'ad.



**LE CIFRE
DI UN SGR
IN CRESCITA**

**Patrimonio gestito
oltre i 300 miliardi**

Nell'ultima semestrale, Eurizon Capital (Intesa Sanpaolo) ha superato per la prima volta i 300 miliardi di masse gestite

**Utile in impennata:
più 32 per cento**

L'utile netto di Eurizon ha raggiunto i 241,8 milioni di euro, in aumento del 32% rispetto all'anno precedente



**IL MANAGER
CHE SIEDE
AL VERTICE**

**Tommaso
Corcos, ad
di Eurizon
e al
vertice di
Assoge-
stioni**